

PER UNA PROVINCIA DI SERIE A



LE CONNESSIONI

«TANGENZIALE DI CASALMAGGIORE NUOVO INCONTRO COL MINISTERO»

CREMONA «Il secondo incontro per la tangenziale di Casalmaggiore è fissato per il 28 ottobre». Lo ha annunciato il presidente della Provincia, Roberto Mariani, aggiungendo che sarà presente «il vice ministro alle Infrastrutture, Edoardo Rixi, l'assessore regionale Claudia Maria Terzi e l'Anas. Si sta avviando – ha sottolineato – un percorso concreto per la realizzazione di una infrastruttura impor-

tante per il territorio». Il nodo delle connessioni ha attraversato trasversalmente il lavoro dei tavoli. E il team leader del gruppo dedicato al tema, Giuseppe Dasti, ha spiegato: «È emersa la necessità del raddoppio ferroviario Milano-Cremona-Mantova, del miglioramento delle altre linee, dell'autostrada Cremona-Mantova e dei ponti di Spino d'Adda e di Casalmaggiore».



Due Zis per volare Cosmesi e agrifood

Zone di innovazione e sviluppo, a novembre arriverà il bando

di MASSIMO SCHETTINO

CREMONA Due nuove Zone di innovazione e sviluppo per dare slancio a una Provincia che vuole essere di Serie A e vuole fermare l'emorragia degiovani: «Sono 24 mila quelli usciti dalla nostra Provincia», ha sottolineato il presidente Roberto Mariani. I progetti sono stati definiti ai tavoli di lavoro durante le Assise dell'Economia che si sono tenute ieri in Fiera. Le Zis sono pronte e si candidano alla manifestazione di interesse che la Regione Lombardia – ha annunciato il vice segretario generale del Pirellone, Pier Attilio Superti – lancerà a metà novembre. L'idea dell'assessore Guido Guidesi è quella di sostenere aggregazioni spontanee di soggetti pubblici e privati – localizzati in un determinato territorio – che condividono una vocazione produttiva ed economica ben definita. Le Zis si aggiungono ai Cluster e alle Filiere. Le due Zis saranno sulla cosmetica e sull'agroalimentare. La prima è guidata da Crema e comprende Bergamo e Lodi e la seconda avrà come baricentro Cremona e includerà la Bassa Bresciana, Lodi e il Mantovano. Perché Cremona? «Non solo – spiega Giuliano Noci, professore del Politecnico di Milano – per la sua tradizione e vocazione, ma anche perché su Cremona insistono importanti laboratori della Cattolica e del Politecnico che ne fanno un centro di competenza per le tecnologie dell'agrifood. Nel progetto sono coinvolte anche le Università di Brescia e Milano. Tre sono gli obiettivi: promuovere l'innovazione tecnologica, fare di Cremona un centro di ricerca e formazione internazionale a sostegno del Piano Mattei e avvicinare nuovamente i giovani a questo settore, troppo spesso trascurato». Per quanto riguarda la formazione, «facciamo in modo che le attività siano messe al servizio dei giovani che vengono a Cremona a studiare dai Paesi africani e abbiamo un "piano Cina" per attrarre studenti dal quel Paese, che è molto interessato allo sviluppo dell'a-



Fernando Alberti docente alla Liuc e alla guida del think tank Strategique ha presentato l'analisi sulla competitività della provincia al 38º posto in Italia per il progresso sociale guadagnando 8 posizioni

Report sulla realtà socioeconomica
Un territorio ricco e produttivo
ma gli stipendi sono ancora al palo
«Ora valorizzare i punti di forza»

gricoltura». La Zis della cosmesi, portata avanti da Rei Riedustria Innovazione, «sarà un ulteriore elemento di sviluppo per uno dei distretti più rilevanti d'Europa». I tempi per le Zis sono molto rapidi: un ulteriore tassello nel quadro di una provincia prospera, passata in dieci anni dal 37º posto per Pil pro capite al 19º del 2022, in cui l'occupazione si è concentrata in alcuni "cluster" forti. Ma se la produttività (valore aggiunto per occupato) colloca il territorio cremonese in quarta posizione fra le province italiane, le retribuzioni peggiorano e dal 2014 al 2022 scendiamo dal 14º al 18º posto. Male anche per l'innovazione: dalla posizione 44 all'89esima in 20 anni, dal 2004 al 2024. Sono questi alcuni degli indicatori del "Crusotto della competitività" esposto da Fernando Alberti, docente alla Liuc e alla guida del think tank Strategique. Stilato in team con Federica Belfanti, Massimo Riva e Jessica Giusti, il report ha fatto il

punto sulla competitività della provincia, intesa come l'unione di due fattori: la prosperità economica e il progresso sociale. Per quanto riguarda questo secondo aspetto, Cremona è al 38º posto in Italia e ha guadagnato 9 posizioni rispetto al report presentato lo scorso anno. Fra i vari indicatori che vanno a comporre questo indice generale, Cremona ottiene punteggi positivi per la sostenibilità degli affitti (13º posto), l'accesso alle informazioni (15º posto), la poca corruzione (14), le piste ciclabili (4). Punti di forza del territorio sono anche l'accessibilità delle scuole, le organizzazioni non profit e il gender gap nella partecipazione al lavoro. Male il capitolo dell'assistenza medica di base e nutrizione (64). Bollino rosso in particolare per mortalità evitabile e mortalità infantile. E male anche la sicurezza (68º posto), in particolare per gli omicidi volontari (64º posto) e la mortalità dei giovani negli incidenti stradali (76). Luce rossa anche per pm10 (93º posto) e pm 2.5 (103 posto). Fra le criticità ci sono anche i posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale. In Lombardia Cremona si colloca nel terzo gruppo, con Brescia e Mantova. Per quanto riguarda l'imprenditorialità, il territorio occupa la 28ª posizione, con un calo di 8 rispetto all'anno scorso. Male l'innovazione, con pochi brevetti, e l'imprenditorialità giovanile, da rafforzare. E male le infrastrutture: 72º posto per le strade, 57º per i collegamenti ferroviari, 45º per la logistica e 75º per i porti. Quello esistente non contribuisce infatti in modo decisivo alla distribuzione delle merci. Questi i punti di forza e di debolezza che il territorio è chiamato ad affrontare. Con un suggerimento: «Crediamo – ha spiegato Alberti – sia molto più importante implementare i punti di forza piuttosto che disperdere le forze nell'infinita rincorsa a colmare le debolezze». Al termine dei tavoli la restituzione del lavoro dei quattro tavoli di lavoro: Connessioni, Attrattività, Inclusione e alleanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vice segretario generale di Regione Lombardia Pier Attilio Superti alle Assise dell'Economia ha presentato le opportunità offerte dalla Regione

(Fotolive Francesco Sessa)